



# Missione è: invito al banchetto del Regno

UFFICIO  
PER LA  
PASTORALE  
MISSIONARIA

**SCHEDA 1**  
settembre-dicembre

Arcidiocesi  
di Milano

ANNO PASTORALE 2024-2025

# Per iniziare...

Il percorso formativo di quest'anno pastorale è stato pensato guardando al cammino che la Chiesa Universale sarà chiamata a vivere con il Giubileo.

La Prima Scheda [**Missione è: invito al banchetto del Regno**] è stata sviluppata a partire dal messaggio di papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale come introduzione al tema giubilare della Speranza. Il materiale della scheda ci dà modo di rileggere le parole del papa che ci inviano in uscita ai crocicchi del Mondo affinché nell'invito evangelico al banchetto del Regno nessuno si senta escluso dalla **speranza di salvezza**.

Con la Seconda Scheda [**Missione è: Fraternità nella Speranza**], entriamo più esplicitamente nel cammino giubilare. La Missione Ad Gentes ci invita a scoprire nella Fraternità lo Stile ecclesiale in cui siamo chiamati a crescere e diventare Testimoni credibili di una Speranza generativa di fraternità universale.

La terza Scheda [**Missione è: pellegrini di Speranza nel Mondo**] approfondisce ulteriormente quest'aspetto. La Speranza ricevuta ci spinge a confrontarci in modo profetico con il Mondo.

## Buon Cammino!

### Ufficio per la pastorale missionaria

Piazza Fontana 2. 20122 Milano

[animazione.missionaria@diocesi.milano.it](mailto:animazione.missionaria@diocesi.milano.it)

[www.chiesadimilano.it/missionario](http://www.chiesadimilano.it/missionario)





# Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.

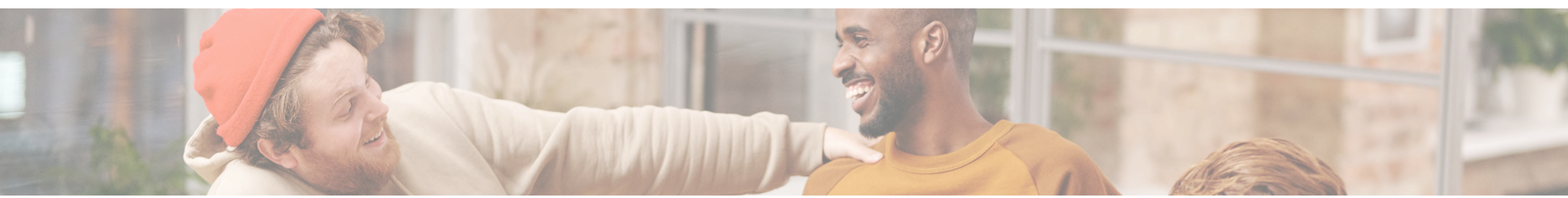
*Franciscus*



# La Parola

## Vangelo di Matteo 22,1-10

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.





# Il Commento

## L'AMORE DI DIO È RIVOLTO A TUTTI, MA POCHE PERSONE L'ACCOLGONO IN PIENEZZA

Nella parabola del banchetto per il figlio del re possiamo leggere il progetto del Padre, che è quello di invitare tutta l'umanità a una splendida festa di nozze dove lo sposo è Gesù.

Ma gli invitati non vogliono partecipare, c'è chi rifiuta, chi afferma di avere altri impegni, chi addirittura uccide i messaggeri inviati dal re.

Con grande realismo, la parabola ci ricorda che la chiamata di Dio s'intreccia sempre con il possibile rifiuto dell'uomo. L'amore di Dio è rivolto a tutti, ma poche persone l'accolgono in pienezza.

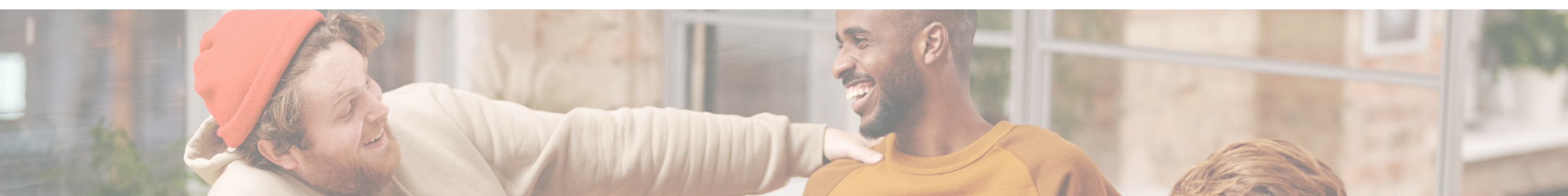
Nonostante i rifiuti, il re della parabola non si scoraggia, manda altri messaggeri agli angoli delle strade, vuole riempire la sala della festa, dove tutto è stato preparato con grande generosità.

L'invito viene così esteso a tutti, anche a chi non se lo aspetta, non importa se buono o cattivo. La sala così si riempie degli invitati dell'ultima ora. L'invito, da particolare, diventa così universale.

Il brano ci dice che Dio accoglie tutti quelli che si convertono e si affidano a Lui, anche se lo fanno all'ultimo momento, perché Egli ama tutte le sue creature, vuole per tutti la salvezza.

Ma una volta entrati nella sala del banchetto occorre cambiare. L'unica condizione richiesta è indossare l'abito nuziale, che è il segno della disposizione interiore alla comunione con Dio.

Gesù ha messo la conversione come condizione per appartenere al regno di Dio.



Noi siamo gli amati da Dio, gli invitati a nozze, la nostra vita è un dono. Due sono gli atteggiamenti che ci consegna il Vangelo: la consapevolezza che l'incontro con Cristo è festa, e il sapere che a questa festa è invitato ogni uomo.

## PER LA RIFLESSIONE

- Come ci comportiamo davanti all'invito del Signore?  
Mettiamo per prime le nostre esigenze o accogliamo la sua chiamata con gioia?
- Il nostro è un Dio che desidera fare festa con l'uomo: ci sentiamo missionari per invitare altri alla festa?

## MODALITÀ CONSIGLIATE

per rendere più partecipato il commento alla Parola si suggeriscono alcune modalità.

- L'ausilio del commento e delle proposte di riflessione
- Risonanza
- Metodo sinodale (conversazione nello Spirito)
- Domande





# Il Magistero di Papa Francesco

## ANDATE E INVITATE AL BANCHETTO TUTTI (cfr MT 22,9) Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale

Ad ispirare il messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale di questo anno è la parabola del banchetto di nozze nel Vangelo secondo Matteo (22, 1-14). In questo brano, il re manda i suoi servi ai crocicchi delle strade per invitare “tutti quelli che troverete” al banchetto di nozze del figlio. I due imperativi usati dal re, “andate” e “chiamate nel senso di invitate” - suggerisce il Pontefice – “esprimono il cuore della Missione”. Gesù Cristo, “Buon Pastore e inviato del Padre”, ricorda il Papa, «Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane» (n. 1).

Per questo la Chiesa di Cristo, seguendo le sue orme, «continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore». Una missione che, come quella di Gesù, può essere svolta solo «con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio» (n.1). Il banchetto che il re della parabola vuole condividere, mandando i suoi servi a invitare tutti - continua il Pontefice - «è come immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, realizzata fin d'ora con la venuta di Gesù, il Messia e Figlio di Dio, che ci ha donato la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10), simboleggiata dalla mensa imbandita “di cibi succulenti, di vini raffinati”, quando Dio “eliminarà la morte per sempre”» (n.1). Il Papa ricorda che il Concilio Vaticano II ha sottolineato il “carattere escatologico dell'impegno missionario della Chiesa”, evidenziando





che il tempo dell'attività missionaria è tra la prima e la seconda venuta di Cristo. Prima appunto – ha ricordato –, della venuta del Signore, il Vangelo deve essere annunziato a “tutte le nazioni” (Decreto Ad gentes, 9). Con uno sguardo alla storia, Papa Francesco fa notare come le prime comunità cristiane avevano a cuore l'annuncio del Vangelo.

L'augurio del Vescovo di Roma è che anche oggi, questa consapevolezza sia mantenuta come risposta alla mondanità: «è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che “il Signore è vicino” e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio.

Mentre dunque il mondo propone i vari “banchetti” del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri» (n. 2). È in questo modo che viene contemplata, nella speranza, la meta nostra che è l'incontro con Cristo al suo banchetto di nozze nel regno di Dio anticipata nel banchetto dell'Eucaristia. Francesco ricorda e cita quindi il suo predecessore Benedetto XVI che insegna che «in ogni Celebrazione eucaristica si realizza sacramentalmente il radunarsi escatologico del Popolo di Dio.

Il banchetto eucaristico è per noi reale anticipazione del banchetto finale, preannunziato dai Profeti (cfr Is 25,6-9) e descritto nel Nuovo Testamento come “le nozze dell'Agnello” (Ap 19,7.9), da celebrarsi nella gioia della comunione dei santi» (Sacramentum Caritatis, 31). In questa prospettiva, il Papa ricorda che questo messaggio si iscrive nella linea dell'anno dedicato alla preghiera, in preparazione al Giubileo del 2025.

È un invito, perciò, a curare la nostra partecipazione all'Eucaristia e la nostra preghiera per la missione della Chiesa che è quella dell'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

## Link messaggio GMM

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/20240125-giornata-missionaria.html>





# La Testimonianza

## DON CARLO CRESPI - MISSIONARIO IN ECUADOR

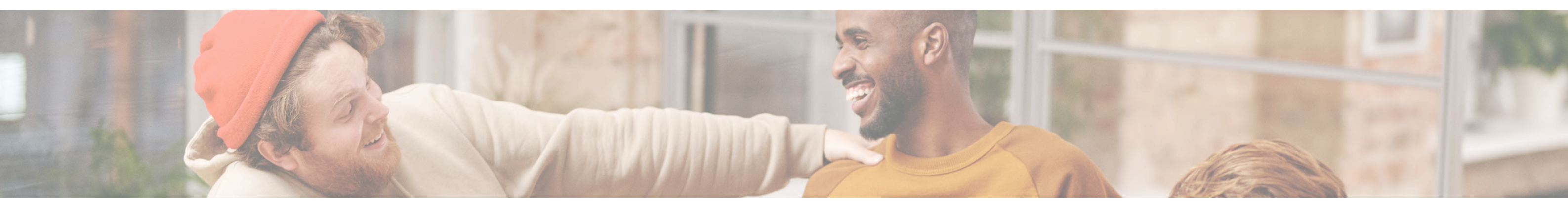
Carlo Crespi Croci nasce a Legnano, presso Milano, il 29 maggio 1891, come terzo di 13 figli, da una famiglia facoltosa ed influente. Frequenta la scuola locale e all'età di 12 anni entra nell'Istituto Salesiano Sant'Ambrogio Opera Don Bosco di Milano. Nel 1903 si reca al liceo salesiano di Valsalice, a Torino, per completare gli studi. Avvertita la chiamata alla vita salesiana, completa il noviziato a Foglizzo e l'8 settembre 1907 emette la prima professione religiosa. Nel 1910 emette la professione perpetua.

È durante questo periodo che approfondisce lo studio della teologia, della filosofia ed insegna matematica, musica e scienze naturali. Il 28 gennaio 1917 viene ordinato sacerdote.

Presso l'Università di Padova scopre l'esistenza di un microrganismo di cui non se ne conosceva l'esistenza, segnalandosi negli ambienti scientifici per questa importante scoperta.

Nel 1921 consegue il dottorato in scienze naturali, con specializzazione in botanica e poco dopo il diploma di musica.

È il 1923 quando parte per l'Ecuador come missionario sbarcando prima a Guayaquil, per poi raggiungere Quito ed infine stabilirsi a Cuenca dove rimarrà tutta la vita. Qui inizia un lavoro di promozione umana senza precedenti, fondando diverse opere: l'oratorio festivo, la formazione dei missionari salesiani, la scuola elementare,





la scuola di arti e mestieri, il primo istituto di agraria della regione, il Teatro, la Gran Casa della comunità, l'Orfanotrofio e addirittura un museo che ora porta il suo nome. Generazioni di cittadini di Cuenca beneficiano dei suoi insegnamenti e della sua generosità. Gran parte del suo tempo, Padre Crespi lo trascorre nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Cuenca, della quale diffonde la devozione. Gli ultimi anni sono trascorsi interamente nel confessionale. Fiaccato da una vita di stenti scelta per vivere come povero tra i suoi poveri, muore il 30 aprile 1982. Nel 2023 papa Francesco lo dichiara Venerabile.

## DICONO DI LUI

“Era un uomo poliedrico e la disponibilità che aveva nel prendersi cura di tutti, in ogni momento della giornata, con o senza malattia, era incredibile. Aveva un carattere forte, ma un cuore nobilissimo”  
(Don Luciano Bellini, sdb Commissione di Beatificazione)

"Don Carlos Crespi era pieno di Dio, e poiché era pieno di Dio, voleva diffondere quella parola, voleva dare quell'esempio, per lui tutto era Dio".  
(Suor Magdalena Gallega Monsalve, serva di Maria)

La presenza e la testimonianza di padre Carlo Crespi come grande dono trova sempre più conferma, anzitutto attraverso la pratica instancabile delle migliori virtù umane e cristiane e, in secondo luogo, per lo straordinario lavoro culturale svolto nei diversi campi di attività, per aver garantito un percorso educativo per l'infanzia".  
(Luis Cordero Crespo, scrittore e poeta ecuadoriano)

**Per approfondimenti:**

<https://carloscrespi.com/it/>





# Il Film

## IL PRANZO DI BABETTE

1987

REGIA di Gabriel Axel

102 min.

Tratto da un racconto di Karen Blixen, narra la storia di Babette, una cuoca parigina che fugge dalla sua città e trova rifugio e fraterna accoglienza da due sorelle zitelle, Martina e Filippa, che vivono in un piccolo villaggio danese. Figlie di un pastore protestante, dopo la sua morte hanno ereditato la direzione della comunità religiosa. Come dice papa Francesco, «appartengono a un mondo calvinista e puritano talmente austero che anche la redenzione di Cristo viene vista come una negazione delle cose di questo mondo. Una comunità che aveva paura dell'amore».

Un giorno Babette vince la Lotteria Nazionale e decide di spendere il denaro della vincita per organizzare un memorabile banchetto nel villaggio. Ricorre il centenario della nascita del padre di Filippa e Martina e bisogna celebrarne la memoria con tutta la comunità: un'ottima occasione, per preparare i cibi più raffinati, procurarsi i vini migliori, offerti su una tavola ben apparecchiata, con le migliori tovaglie e bicchieri di cristallo. La pensano diversamente le due sorelle e i loro compaesani, che vedono minacciata l'austerità alla quale si sentono obbligati. Ma a tavola, ecco che, trasportati dalla bontà del cibo e dall'atmosfera piena di bellezza, tutti diventano gioviali e felici. Sedotti ed inebriati dal pranzo, trovano la forza per superare le discordie che li dividono e danzano tutti insieme tenendosi per mano sotto il cielo stellato, prima di tornare alle proprie case.

C'è una memoria da celebrare (il centenario del pastore), una nuova alleanza da suggellare tra i presenti, un dono totale di sé da parte della protagonista, un cibo eccellente che diviene fonte di una nuova vita per tutti i presenti.

Non per nulla è un film fortemente allegorico, dove i riferimenti all'Eucarestia sono spesso in controluce.



Apri la clip:

[https://www.youtube.com/watch?v=Rcu6l\\_TOV\\_A&t=41s](https://www.youtube.com/watch?v=Rcu6l_TOV_A&t=41s)





# La Canzone

## CANZONE 1:

### **Venite alla festa (Gen Rosso)**

Oggi si prepara un banchetto  
nella casa del Re;  
il figlio suo si sposa  
e questa festa deve essere  
la più grande che si è fatta mai.  
Tutto è pronto già da tempo,  
i vitelli grassi e il vino  
arrivati da lontano;  
anche i servi son partiti  
per chiamare alla festa  
gli amici del Re.

### **Venite alla festa...!**

Scende ormai la sera  
nella casa ancora vuota del Re  
Gli amici han rifiutato,  
al banchetto non verranno  
ma la festa oggi si farà.  
Dalle strade e dalle piazze  
e dai campi più lontani  
arriveranno gli invitati  
e saranno ciechi e zoppi  
che dai servi hanno sentito  
l'invito del Re.

### **Venite alla festa...!**

non avete avuto niente e siete soli  
Voi che avete fame di giustizia  
e soffrite nel silenzio...  
Tutti voi che siete umiliati  
e disprezzati dalla gente

### **Venite alla festa...!**

Link:

<https://youtu.be/rT926TNFLdM?feature=shared>

## CANZONE 2:

### **Cammina cammina (Nomadi)**

Cammina, cammina  
Quante strade partire, ritornare  
Rimangono nel cuore e nella mente

**Cammina, cammina**  
**Quante scarpe consumate**  
**Quante strade colorate**  
**Cammina, cammina**

Tante dimenticate dal ritmo del lavoro  
Segnate dalle ruote di antiche età dell'oro  
Vicoli tenebrosi, fra bidoni e fango  
Viali peccaminosi, con un passo di tango  
**Cammina, cammina...**

Verso ogni direzione, attraversano città  
Soprese da un lampione,  
poi perse nell'oscurità  
Strade sospese fra terra, mare e cielo  
Aspre e sinuose, abbracciate dal gelo

**Cammina, cammina...**

Bianche scorciatoie, danzano nei prati  
S'inoltrano nei monti, ricordano passati  
Vanno a ponente, corrono fra il grano  
Vanno ad oriente per perdersi lontano

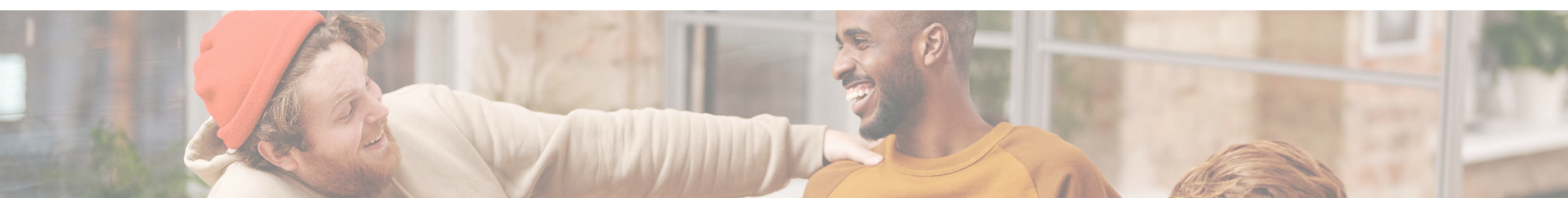
**Cammina, cammina...**

Vanno verso nord, disegnano confini  
Scendono poi a sud, segnando destini  
Rimangono nel cuore  
quelle strade sotto il sole  
Bello è ritornare, ma andare forse è meglio

**Cammina, cammina...**

Link:

[I Nomadi - Cammina Cammina. by MusicaGradevole \(youtube.com\)](#)





# Il Libro

## NICO ACAMPORA VIETATO CALPESTARE I SOGNI

Nel 2011 la vita di Nico Acampora è come quella di tanti altri padri di una famiglia con entrambi i genitori che lavorano: sempre di corsa, col tempo dettato dal ritmo degli impegni professionali, lui educatore iperattivo nell'ambito del sociale in Brianza, lei, Stefania, infermiera instancabile in un grande ospedale lombardo. Ma un giorno, improvvisamente, il tempo si ferma. La diagnosi: Leo, due anni, il secondogenito, è autistico. Nico sa bene cosa li aspetta, lo ha visto con i suoi occhi troppe volte... Seguono giorni, anni terribili, e notti insonni. Ed è proprio una notte di queste che Nico fa un sogno a occhi aperti, nel quale rivede una scena della sera prima, quando lui, Stefania, Leo e sua sorella Giulia ridevano insieme facendo la pizza a casa, sul tavolo della cucina. Nasce così il progetto PizzAut, l'idea della prima pizzeria gestita interamente da persone autistiche, dalla preparazione al servizio ai tavoli. Questo libro straordinario racconta tutte le storie e le gioie di tanti ragazzi e ragazze e delle loro famiglie, finalmente tornate a sognare, con lo stesso febbrile entusiasmo del suo autore, che con il suo esempio sembra urlare al mondo che è ancora vietato calpestare i sogni, e lo sarà sempre, finché ci saranno persone come lui e i suoi ragazzi.



# La Preghiera

Padre, Creatore dell'universo  
e Re di tutti i popoli,  
tu hai preparato da sempre  
una festa per i tuoi figli  
e ci vuoi radunare tutti  
attorno alla mensa del tuo Figlio Gesù,  
che si fa nostro cibo e nostra vita.  
Lo Spirito Santo ci spinga  
ad andare in ogni ambiente  
e verso ogni cuore  
con gioia, benevolenza e misericordia  
perché tutti accolgono l'invito  
alla tua festa di nozze  
con l'umanità  
e alla felicità del tuo Regno che viene.  
Amen.

**sr. Mary Susila (Missionarie dell'Immacolata - PIME)**  
**Madre Maristella (Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento)**

